



Pianificazione territoriale e reti ecologiche nelle Alpi

Che ruolo ha la pianificazione territoriale per la messa in rete degli habitat di piante e animali?

Uno sviluppo territoriale sostenibile presuppone che interessi sociali, economici, giuridici ed ecologici concernenti il territorio siano in sintonia. In molte valli alpine ben accessibili e dotate di infrastrutture la situazione è ben diversa. Qui sono soprattutto gli aspetti ecologici a essere trascurati. Nei fondovalle l'impatto antropico con l'uso intensivo del suolo, la sempre maggiore frammentazione insediativa e le infrastrutture dei trasporti, ha prodotto un frastagliamento del paesaggio e la perdita di habitat. Il dilagare degli insediamenti com-

In Austria l'edilizia consuma ogni giorno una superficie pari a 60 campi di calcio. Ciò contribuisce alla frammentazione, all'isolamento e al restringimento degli habitat della fauna e della flora.

porta il rischio dell'arretramento o addirittura della scomparsa di numerosi elementi di verde fra cui corsi d'acqua con la vegetazione ripariale, viali, singoli alberi, siepi e giardini. Si tratta di elementi

importanti con numerose funzioni per l'uomo, per la fauna e la flora.

Molte specie animali sopravvivono solamente in grandi aree interconnesse. Più si

restringono gli spazi vitali centrali, più urge la possibilità dello scambio fra le popolazioni. I grandi mammiferi hanno bisogno di vasti territori per la loro migrazione. Nelle migrazioni il cervo copre distanze fino a 125 chilometri, il cinghiale fino a 250, l'orso bruno

e la lince distanze ancor maggiori. Per questa ragione è necessario conservare o ripristinare i corridoi di migrazione sovraregionali della fauna selvatica.

La pianificazione territoriale ha un ruolo chiave ai fini dell'attuazione di una rete ecologica. Con diversi strumenti di pianificazione può contribuire all'interconnessione degli spazi vitali frammentati. La pianificazione territoriale dovrebbe prevenire una nuova frammentazione insediativa e garantire la conservazione degli ecosistemi caratteristici, degli habitat e dei paesaggi naturali di rilevanza europea.

Iniziativa
Continuum Ecologico



Le schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall'Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCARI e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVVA per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH, Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: Frontespizio: Valle del Reno alpino: Franz Schultze / Zeitenspiegel, Pag. 2: Sezione dalla Cartine REN 1:500'000, Stiaccino: J. Hempel. **luglio 2010**

Così posso contribuire!

✓ Considerare gli elementi delle reti ecologiche negli strumenti di pianificazione dal livello locale fino a quello internazionale

- negli strumenti e a tutti i livelli e gradi della pianificazione considerare l'impatto sui corridoi ecologici e sull'interconnessione degli habitat
 - istituire zone prioritarie o verdi e grandi corridoi di scambio genetico, stabilendo dei vincoli, e trovare soluzioni per i principali conflitti
 - tenere aperti corridoi di migrazione di dimensioni adeguate
 - introdurre i parametri di Natura 2000, della Rete Smeraldo e della Convenzione di Berna
- Altri interventi realizzabili a livello locale sono contenuti nel bollettino «Comuni».

✓ Pianificare e attuare provvedimenti paesaggistici di accompagnamento

- attenuare le barriere esistenti: progettare e realizzare ausili di attraversamento come ecodotti o siepi
- pianificare strisce boschive che fungano da strutture lineari, zone di pascolo ecc.

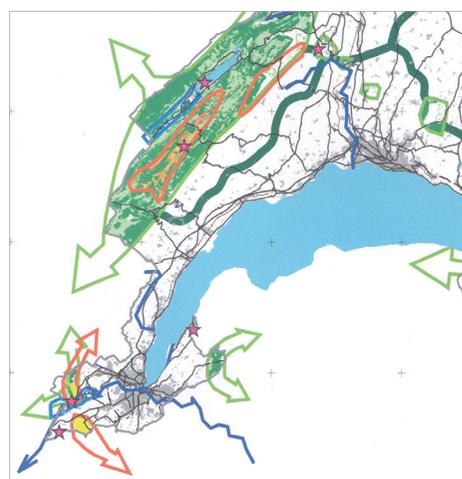
✓ Proteggere gli habitat di pregio

- garantire la conservazione delle aree protette, dei beni da proteggere, delle zone di riposo e di protezione

✓ Concordare gli interventi a livello intersettoriale e intercomunale

- rimuovere i conflitti con altre esigenze d'uso come quello ai fini ricreativi e del tempo libero, turistici, effetti di protezione e benefici
 - concordare l'attuazione con tutti i piani specifici di settore
- Altre misure per i settori interessati sono contenute negli altri bollettini di questa collana.

I singoli interventi non devono essere isolati ma inseriti in una strategia globale che punti alla creazione di una rete ecologica continua anche fra acqua e terra. Per maggiori informazioni consultare il catalogo delle misure sul sito www.alpine-ecological-network.org (en) nella rubrica Continuum Initiatives/Measures.



Reti ecologiche come ausili di pianificazione

La Rete ecologica nazionale della Svizzera REN ha predisposto una cartografia dettagliata degli habitat e degli assi di interconnessione. Si tratta di un importante ausilio di pianificazione a diversi livelli e incoraggia attori quali i Cantoni a tenere conto del concetto di reti ecologiche dinamiche.

Nella regione Intyamon, con le superfici di compensazione ecologiche gli agricoltori contribuiscono a migliorare l'habitat per specie a rischio quali lo stiaiccino. www.bafu.admin.ch/schutzgebiete-inventare/09443/index.html?lang=it



Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie.

Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro